

* Dr. B. K. Bose Foundation ZUGO (Svizzera)

** Studio di Omeopatia Classica STOCARDA (Germania)

*** SHI Scuola di Omeopatia Classica ZUGO (Svizzera)



Referente:

Andrea Corinna Mayer
andrea.mayer@omeopata.ch

Long covid e covid post-acute curati con l'omeopatia classica

Diciassette casi clinici

RIASSUNTO

Lo scopo della nostra "osservazione retrospettiva" è quello di condividere l'esperienza con i casi di "covid post-acute" e long covid e di esplorare l'uso dell'omeopatia classica in questi casi. Tra dicembre 2020 e settembre 2022, in diversi studi omeopatici che sono in contatto con la SHI Scuola di Omeopatia a Zug, Svizzera, sono stati raccolti, descritti e analizzati 10 casi di covid post-acute (da 2 a 8 settimane dopo la fase acuta di covid) e 7 casi di long covid (più di 8 settimane dopo la fase acuta di covid) che sono notevolmente migliorati o completamente guariti. In tutti i casi, è stato scelto un singolo rimedio omeopatico in base ai sintomi fisici e alle caratteristiche psichiche. Nella maggior parte dei casi, il trattamento si è concluso con la somministrazione di un rimedio antipsorico o costituzionale. I risultati di questa serie di casi sono incoraggianti. Tutti i pazienti hanno avuto un beneficio del trattamento omeopatico e quasi tutti sono guariti del tutto dai sintomi del covid post-acute e long covid. In diversi casi che sono guariti completamente, è stato coinvolto il rimedio *Natrium arsenicosum*. Quest'ultimo rimedio si è rivelato utile in molti casi di covid post-acute e long covid e deve essere studiato più dettagliatamente. I risultati migliori si possono osservare se il paziente riceve il suo rimedio costituzionale per concludere il caso.

SUMMARY

The aim of this "retrospective case study" is to share our experience with cases of "post-acute covid" and long covid and to explore the use of classical homeopathy in these cases. Between December 2020 and September 2022, ten cases of post-acute covid (2 to 8 weeks after the acute phase of covid) and seven cases of long covid (more than 8 weeks after the acute phase of covid) that significantly improved or completely healed were collected, described and analysed in several homeopathic practices that are in contact with the SHI School of Homeopathy in Zug, Switzerland. In all cases, a single homeopathic remedy was chosen based on the physical symptoms and mental characteristics. In most cases, the treatment ended with the administration of an antipsoric or constitutional remedy. The results of this case series are encouraging. All patients benefited from the homeopathic treatment and almost all of them recovered completely from post-acute and long covid symptoms. In several cases that recovered completely, the remedy *Natrium arsenicosum* was involved. The latter remedy has proved useful in many cases of post-acute and long covid and needs to be studied in more detail. The best results can be observed if the patient receives his constitutional remedy to conclude the case.

INTRODUZIONE

Long covid è il termine collettivo per indicare la persistenza dei sintomi in coloro che hanno avuto una fase acuta di covid più di due mesi prima¹. Affaticamento, tosse, oppressione toracica, dispnea, palpitazioni, mialgia e difficoltà di concentrazione sono sintomi frequentemente riportati nei casi di long covid. Secondo Carfi et al. 2020², la maggior parte dei pazienti guariti da COVID-19 ha riscontrato la persistenza di almeno un sintomo, in particolare affaticamento e dispnea (87,4% di loro). Lo studio suggerisce di cercare alternative per curare questi pazienti. Nonostante i grandi sforzi della medicina classica, non esiste ancora un trattamento né per il covid acuto né per il long covid³. Pertanto, è essenziale cercare alternative terapeutiche come la medicina integrativa, in particolare l'omeopatia, che è stata utilizzata con ottimi risultati nelle grandi epidemie. I dati di Gosik et al. (2021) suggeriscono che l'omeopatia classica potrebbe contribuire alla strategia di promozione della salute e di trattamento durante l'epidemia di covid³. Dixit et al. (2021)⁴ propongono che "(...) durante lo studio della riabilitazione dei pazienti con long covid, l'omeopatia possa essere inclusa nel percorso di follow-up e che si raccolgano quanti più dati possibili nel contesto dell'omeopatia, in modo da poter dimostrare meglio, in futuro, il ruolo dell'omeopatia nell'affrontare il problema". Shinde e Bawaskar (2021)⁵ hanno scoperto che le terapie omeopatiche hanno risultati promettenti.

Alcuni studi omeopatici svizzeri hanno raccolto i loro casi post-acute e di long covid che sono migliorati notevolmente o sono stati curati dopo il trattamento omeopatico. Lo scopo della nostra osservazione retrospettiva è quello di condividere la nostra esperienza con i casi di covid post-acute e long covid e di esplorare l'uso dell'omeopatia classica in questi casi.

1 Raveendran et al., 2021.

2 Carfi et al., 2020.

3 Gosik et al., 2021.

4 Dixit AK et al., 2021.

5 Shinde and Bawaskar, 2021

Osservazioni retrospettive di casi

Tra dicembre 2020 e settembre 2022, in diversi studi omeopatici che sono in contatto con la SHI Scuola di Omeopatia a Zugo, Svizzera, sono stati raccolti, descritti e analizzati casi di covid post-acuto (da 2 a 8 settimane dopo la fase acuta di covid) e i casi di long covid (più di 8 settimane dall'inizio della fase acuta di covid) che sono notevolmente migliorati o completamente guariti. Tutti i pazienti sono stati sottoposti a un trattamento omeopatico da parte di terapisti formati approfonditamente in omopatia classica e unicista. In tutti i casi, è stato scelto un singolo rimedio omeopatico in base ai sintomi fisici e alle caratteristiche psichiche. Nella maggior parte dei casi, il trattamento si è concluso con la somministrazione di un rimedio antipsorico o costituzionale.

Quando erano indicate diverse ripetizioni di un rimedio, questo veniva applicato in forma liquida: cinque globuli venivano diluiti in un bicchiere d'acqua e al paziente veniva raccomandato di prenderne un sorso, per esempio due volte al giorno. Il dosaggio veniva sempre determinato individualmente. Venivano utilizzate diverse potenze centesimali.

CASI CLINICI DI COVID "POST-ACUTO"

(tra 3 settimane e 2 mesi dopo l'inizio del covid acuto)

CASO CLINICO 1

Il 15 dicembre 2020 una donna di 24 anni è venuta in studio quattro settimane dopo l'inizio di covid acuto, lamentandosi dei seguenti sintomi: perdita del gusto e dell'olfatto, insonnia fino alle 4 del mattino, grande stanchezza e dispnea < inspirare profondamente, parlare. Al momento era molto fredda e aveva voglia di bevande fredde. Si sentiva subito sazia quando mangiava. Sentiva il bisogno di compagnia e di essere "magnetizzata" (accarezzata).

La paziente ha ricevuto una monodose di due globuli di Phosphorus 30CH.

Già il giorno seguente la paziente ha osservato un miglioramento dell'olfatto e del gusto, si addormenta già dopo due ore, e la tosse è sparita e può inspirare profondamente. La dispnea è scomparsa. Il 17 dicembre 2020, due giorni dopo la monodose di Phosphorus 30CH, la paziente si lamenta di un prurito forte alle gambe. L'omeopata decide di aspettare e osservare, perché la direzione della guarigione è quella giusta: dall'interno all'esterno (dai polmoni alla pelle). In seguito, i sintomi sono scomparsi senza ripetizione del rimedio, la paziente è guarita senza ricadute.

CASO CLINICO 2

Una ragazza di 11 anni è stata trattata con successo con Bryonia 30CH per il covid acuto (con mal di testa, riduzione dell'appetito) il 29 settembre 2021, e con Nux-v 30CH il 30 settembre e il 2 e l'8 ottobre. Quattro settimane dopo, il 26 ottobre 2021, si lamenta di perdita dell'olfatto, di tosse durante il sonno e di una riduzione dell'appetito (facilmente sazia). L'omeopata raccomanda di prendere una monodose di due globuli di Phosphorus 30CH. L'11 novembre 2021 riceve un'altra dose di Phosphorus 30CH, dopodiché la tosse di notte sparisce. Il 14 dicembre 2021 la bambina si lamenta che l'olfatto è ancora compromesso. Visto che tutti gli altri sintomi sono spariti, la paziente ha ricevuto il suo rimedio costituzionale come monodose di due globuli di Lycopodium 30CH. Al prossimo controllo di decorso, la paziente riceve Lycopodium 200K, dopodiché guarisce del tutto - senza ricadute.

CASO CLINICO 3

Una donna di 26 anni viene in trattamento omeopatico quattro settimane dopo aver avuto covid acuto. Il 26 ottobre 2021 si lamenta di tosse irritabile che è rimasta da quando ha avuto covid acuto. Tossisce mentre dorme, la tosse migliora con le bevande calde. Ha una sensazione di oppressione al petto e una grande paura di una riacutizzazione dell'asma che ha avuto in passato, per cui era in uno stato di ansia di coscienza. L'omeopata raccomanda di prendere una monodose di due globuli di Lycopodium 30 CH, da ripetere nel caso di un'eventuale ricaduta. In seguito, la tosse diminuisce e il catarro si scioglie. La giovane donna torna in studio solo il 10 dicembre 2021, lamentandosi di nuovo di tosse che peggiora quando vorrebbe addormentarsi, durante il sonno e quando si sveglia al mattino. Bevande calde migliorano la tosse. L'omeopata prende in considerazione che c'è una nuova causa scatenante che potrebbe contribuire al peggioramento dei sintomi della giovane donna: la ansia di coscienza per il matrimonio e il trasloco. In generale la paziente sta meglio dopo aver fatto esercizio fisico e quando sta all'aperto. L'omeopata raccomanda di ripetere il rimedio come monodose di due globuli di Lycopodium 30CH. Nei giorni seguenti la paziente ha riscontrato un miglioramento generale - a livello fisico e psichico - e da lì non ha più avuto altre ricadute.

CASO CLINICO 4

Una donna di 58 anni viene dall'omeopata quattro settimane dopo aver avuto covid acuto (per cui aveva ricevuto con successo Gelsemium 30CH), lamentandosi dei seguenti sin-

tomi: irrequietezza, mal di testa che migliora dopo aver dormito e dopo essere stata sdraiata, mal di testa accompagnato da nausea, una sensazione di debolezza al basso addome. In generale sta molto meglio dopo aver dormito. In base a questa modalità l'omeopata raccomanda di prendere due globuli di Phosphorus 30CH da due a quattro volte al giorno, diminuendo durante i giorni successivi la quantità delle ripetizioni del rimedio. Dopo pochi giorni la paziente guarisce da tutti i sintomi del covid post-acuto.

CASO CLINICO 5

Una donna di 41 anni viene in studio omeopatico quattro settimane dopo aver avuto covid acuto. Il 15 agosto 2021, la paziente riferisce di avere mal di testa alla fronte, formicolio alla parte posteriore della testa, formicolio alle mani, riduzione dell'udito dovuto al catarro tubarico, riduzione dell'olfatto, gusto metallico in bocca, dolori alla cistefellea. In più ha osservato i seguenti sintomi mentali da quando si è ammalata: si arrabbia facilmente, è preoccupata riguardo la sua guarigione, ha paura di avere una malattia psichica e ha paura dalla povertà.

L'omeopata raccomanda di prendere una monodose di due globuli di Sepia 30CH, dopodiché le paure spariscono, ma tutti gli altri sintomi rimangono. Il 23 agosto 2021 la paziente riceve una monodose di due globuli di Nux-v 30CH, dopodiché tutti i sintomi migliorano (mal di testa, acufeni, stomaco), e lei diventa più calma.

CASO CLINICO 6

Un uomo di 40 anni è tornato in trattamento omeopatico tre settimane dopo aver superato una fase acuta di covid con i rimedi Lyc 30CH (con cui è stato curato il mal di schiena) e Phos 30CH (con cui è stato curato successivamente la raucedine e la stanchezza). Adesso si lamenta di dispnea < con gli sforzi e un dolore bruciante allo sterno e alla clavicola che peggiora respirando profondamente e dopo aver cantato. Il 22 novembre 2021 l'omeopata prescrive una monodose di due globuli di Phosphorus 30CH, giornalmente fino al 27 novembre 2021. Il paziente si sveglia spesso di notte. Già dopo pochi giorni i dolori al petto e alla schiena scompaiono e il bruciore non c'è più. Il 1° dicembre 2021 si lamenta di dispnea e tosse che peggiorano notevolmente dopo aver parlato. Inoltre sente una sensazione di oppressione al petto e mal di schiena. L'omeopata raccomanda di prendere una monodose di due globuli di Stannum 200K. Il 3 dicembre 2021 il paziente riferisce che i sintomi erano peggiorati per un corto periodo, dopodiché i dolori al petto e alla schiena

sono scomparsi e il paziente poteva di nuovo dormire bene di notte. La tosse e la sensazione di oppressione del petto sono già migliorati del 20%. Il 15 dicembre 2021 il paziente si sente di nuovo forte. Non ha più un peggioramento dopo aver parlato. Non tossisce più, non sente più l'oppressione del petto. Sentiva un male all'anca, adesso lo sente ai talloni, vuol dire che i sintomi scendono dall'alto in basso. Il paziente è di nuovo contento e felice. Non ci sono state delle ricadute.

CASO CLINICO 7

Il 18 dicembre 2021, una donna di 56 anni viene in studio omeopatico. Dalla fase acuta di covid in avanti (da circa due settimane) soffre di debolezza che migliora dopo aver mangiato, mal di testa che migliora con applicazioni fredde e all'aria fresca. È in ansia per la situazione di "corona". Da cinque giorni ha febbre di 38 gradi con brividi. L'omeopata raccomanda di prendere Natrium arsenicosum 200K diluito in acqua (5 globuli in un bicchiere di acqua), quattro sorsi da prendere durante due giorni, uno al mattino e uno alla sera. Questo rimedio si è rivelato molto efficiente nei casi di covid acuto e long covid⁶. Il 9 gennaio 2022 riferisce di aver avuto un peggioramento iniziale della tosse con espettorazione, seguito da un miglioramento. Anche a livello psichico c'è stato uno sfogo: ha potuto piangere di più, lasciando andare le sue ansie. Adesso non ha più né febbre né mal di testa, si sente di nuovo forte e la circolazione è di nuovo stabile. Il 20 gennaio 2022 racconta contenta che tutto è di nuovo come prima della fase acuta di covid.

CASO CLINICO 8

Il 7 gennaio 2022 una donna di 61 anni viene alla prima consultazione. Da tre settimane - da quando ha avuto una fase acuta di covid - ha i seguenti nuovi sintomi: stanchezza, debolezza (energia=70%), tosse e perdita totale dell'olfatto. Tossisce con poca espettorazione gialla che è difficile da espettorare. Muco nelle profondità dei bronchi che non si scioglie facilmente (tipico sintomo rivelato nei proving di Natrium arsenicosum). La paziente vorrebbe stare all'aria fresca, ma in generale soffre il freddo.

L'omeopata raccomanda di prendere Natrium arsenicosum 200K, cinque globuli sciolti in un bicchiere di acqua, quattro sorsi da prendere durante due giorni, uno al mattino e uno

⁶ Jus, M.S., Cachin Jus, M., Potgieter, N., Huser, N. 2007. Natrium arsenicosum: Homöopathische Arzneimittelprüfung. Similia, Zeitschrift für Klassische Homöopathie 61: 6-23.

alla sera. Il 10 gennaio 2022 la paziente riferisce che la tosse è peggiorata, ma il catarro si scioglie più facilmente. L'olfatto è tornato del 20 per cento. Adesso ha mal di testa e un leggero mal di schiena. L'omeopata non da nessun rimedio, ma aspetta, perché il processo della guarigione ha già cominciato. Il 13 gennaio 2022 la paziente riferisce che si sente di nuovo sana e la sua energia è tornata del tutto. Il muco si scioglie dai bronchi. Non sono state osservate delle ricadute.

CASO CLINICO 9

L'11 gennaio 2022 una donna di 73 anni si lamenta dei seguenti sintomi che si sono sviluppati dopo una fase acuta di covid un mese fa: perdita del gusto e dell'olfatto, debolezza, soprattutto nelle gambe, tremore. L'energia aumenta dopo aver mangiato. In generale la paziente sta meglio da sdraiati. Tipicamente si sdraia sulla schiena. È molto freddolosa e sta meglio al caldo. Ha tantissime ansie, p.es. ansie esistenziali, finanziari e paura di non poter tornare a casa da una passeggiata perché le sue gambe sono troppo deboli. Psicicamente si sente meglio se racconta di suoi problemi.

L'omeopata raccomanda di prendere due globuli di Psorinum M, ogni mattina per tre giorni. Il 25 gennaio 2022 la paziente riferisce contenta che tutto è molto migliorato, anche l'energia è aumentata tanto, si sente meno stanca e ha più forza. Anche il gusto e l'olfatto vanno molto meglio. Il miglioramento ha continuato ancora un mese finché la paziente non aveva più nessun disturbo.

CASO CLINICO 10

In settembre 2022, una donna molto sportiva di 36 anni (fa sport di resistenza) viene in studio omeopatico con dispnea < sforzi fisici e in salita, tosse e debolezza, poche settimane dopo aver avuto una fase acuta di covid. Già la salita di un piano per arrivare in studio omeopatico causa dispnea. Inoltre sente un'angustia al petto che peggiora all'inspirazione profonda e con gli sforzi fisici. Dalla fase acuta del covid in avanti ha anche tosse. Il muco è difficile da espettorare. Il muco è giallo e viene dalle profondità dei bronchi. In generale, si sente meglio all'aperto e ha un forte desiderio di aria fresca. Da quando si è ammalata ha meno appetito, ma si sente ancora meglio dopo aver mangiato. Da quando si è ammalata è stitica.

La paziente riceve tre dosi di due globuli di Natrium arsenicosum 200K.

Il 19 settembre 2022 la paziente riferisce che tutti i sintomi sono migliorati del 70%. La tosse è diventata produttiva, il catarro si fa espettorare molto più facilmente. Vorrebbe

andare in palestra, ma l'omeopata raccomanda di non fare ancora degli sport impegnativi. Il 22 settembre 2022 tutto è migliorato, non ha più la sensazione di angustia, il livello di energia è di nuovo come prima della fase acuta. Ha espettorato molto catarro e adesso non ha più tosse. Solo la digestione è ancora un po' rallentata. L'omeopata conclude il trattamento con una monodose di due globuli di Sulfur 200K, dopodiché si normalizza anche la digestione.

CASI CLINICI DI LONG COVID

(da due mesi dopo l'inizio del covid acuto in avanti)

CASO CLINICO 1

Una donna di 36 anni che è stata trattata con Phosphorus 30CH durante la fase acuta di covid, torna in studio otto settimane dopo, il 14 ottobre 2021 lamentandosi di una grande debolezza generale, stanchezza, disturbi di concentrazione, dispnea < sforzi e < da sdraiati, sudore freddo notturno e al risveglio, aumento di salivazione e sensibilità ai rumori. Ha voglia di mangiare cibi caldi. L'omeopata raccomanda di prendere sorsi di Lycopodium 30CH diluito in acqua (5 globuli diluiti in acqua) durante i prossimi giorni. Il 20 ottobre 2021 viene prescritto Sepia 30CH per un episodio di mal di testa per cui aveva aiutato questo rimedio in passato, dopodiché la paziente guarisce - senza ricadute.

CASO CLINICO 2

Una sessantenne che è stata curata con Bryonia durante la fase acuta di covid, torna in studio otto settimane dopo, il 24 luglio 2021, lamentandosi di un sonno non riposante, problemi di concentrazione, dolori all'addome dopo aver mangiato e palpitazioni che raggiungono il collo. La paziente riceve una monodose di due globuli di Natrium muriaticum 200K, scelto in base a ragionamenti costituzionali, dopodiché migliorano tutti i sintomi: il sonno migliora, il dolore all'addome e le palpitazioni spariscono e la concentrazione migliora. La paziente torna in studio solo il 20 novembre 2021 per farsi curare per problemi psichici dovuti a rifiuto dal partner e ansia di coscienza. Dopo aver ricevuto una monodose di due globuli di Lycopodium 30CH ha molto meno ansia e dorme di nuovo bene. La ripetizione del rimedio in 200K nove giorni dopo aiuta alla paziente a trovare di nuovo il suo equilibrio psichico.

CASO CLINICO 3

Il 14 gennaio 2022 un uomo di 27 anni viene in trattamento omeopatico - otto settimane dopo una fase acuta di covid. Si lamenta di dispnea < sforzi, dolori al collo (che premono), dolori alla schiena zona lombare che peggiorano sdraiandosi sul lato sinistro, e di una sensazione di avere i muscoli e tendini troppo corti. Da quando ha avuto il covid la memoria è peggiorata e si sente un po' triste, anche se tende ancora a cantare tutto il tempo. Non ha sete né appetito. Il paziente riceve una monodose di due globuli di Phosphorus 30CH, dopodiché la respirazione e i dolori al collo migliorano. Ha di nuovo sete e appetito, si sente più felice e anche la memoria è migliorata.

Il 17 gennaio 2022 il paziente sente un gusto dolciastro in bocca e di nuovo non ha sete. Phosphorus 30CH viene ripetuto e il paziente guarisce del tutto.

CASO CLINICO 4

Un uomo di 28 anni viene in studio omeopatico nove mesi dopo una fase acuta di covid. Il 14 gennaio 2022 si lamenta di dolori alle ginocchia, sensazione di accorciamento dei muscoli e tendini, non può assolutamente allungarsi, e ha dispnea < sforzi fisici. Il paziente riceve Phosphorus 30CH, che viene ripetuto il 17 e il 28 gennaio 2022, dopodiché tutto è migliorato, anche la respirazione con cui aveva già problemi prima del covid.

Il 23 giugno 2022 peggiorano i dolori alle ginocchia. L'omeopata prende l'occasione e ripete il rimedio Phosphorus 30CH e lo ripete ancora il 1° luglio 2022, dopodiché tutto migliora ma non ancora al 100 per cento. Il 18 luglio 2022 il paziente riceve Phosphorus 200K, dopodiché tanti vecchi sintomi peggiorano per un corto periodo per sparire dopo, vuol dire il rimedio ha avuto un effetto costituzionale sul paziente.

CASO CLINICO 5

Una signora di 71 anni si presenta nello studio omeopatico sei mesi dopo una fase acuta di covid contratta nel marzo 2021 (per cui è stata trattata con successo con Bryonia, Gelsemium e Sulphur). L'anamnesi personale include tonsillectomia, intestino irritabile, sinusite cronica, orzaioli ricorrenti, osteoartrite, polipi intestinali e varici. Ora, nel settembre 2021, si lamenta di sentire una grande stanchezza, sonnolenza diurna e disorientamento (si perde nelle strade familiari del suo luogo di residenza in una piccola città) e crescente dimenticanza. Oltre alla dimenticanza di nomi e appuntamenti, che non sono tipici per la sua età, si nota che

deve attaccare dei post-it alle porte delle sue stanze, per ricordarsi quali stanze ha già pulito con l'aspirapolvere. Ha anche una grave stitichezza e una grande sete, ma dimentica di bere. L'omeopata prescrive una monodose di due globuli di Nux moschata XM. Quattro settimane dopo, nell'ottobre 2021, la paziente sembra molto più vigile e presente. La sonnolenza diurna è migliorata notevolmente: ora è come prima della fase acuta di covid. L'orientamento è di nuovo molto migliorato, quindi ora può venire alla consultazione senza essere accompagnata. La stitichezza è meno pronunciata. Il trattamento viene continuato in maniera costituzionale, osservando un miglioramento continuo.

CASO CLINICO 6

Il 22 marzo 2022, una paziente di 62 anni torna nello studio omeopatico dopo essere stata trattata omeopaticamente due mesi prima durante una fase acuta di covid. La paziente soffre di una grave malattia polmonare cronica, la LAM, per la quale si sottopone da anni a trattamenti medici e per la quale le è stato consigliato un trapianto di un polmone. I sintomi di questa malattia polmonare cronica sono notevolmente peggiorati dopo la fase acuta di covid. La donna necessita di ossigenazione e attualmente ha una saturazione di ossigeno dell'83%. I seguenti sintomi portano alla scelta del rimedio Natrium arsenicosum:

- Generale, debolezza - malattia acuta - dopo.
- Generali - calore vitale; mancanza di
- Difficoltà a respirare < salire le scale, sforzo fisico
- Difficoltà a respirare < sforzo fisico
- Generali - Debolezza generale- mangiare- amel.
- Esaurimento (50%)
- Mente - concentrazione - difficile
- Mente - mancanza di speranza

La paziente riceve tre dosi di Natrium arsenicosum M, per tre mattine consecutive.

Il 14 aprile 2022, la paziente riferisce che il suo livello di energia è tornato al 60% del suo livello abituale. Sta meglio anche a livello psicologico, ora è più fiduciosa e riesce a concentrarsi molto meglio. Tuttavia, la dispnea è migliorata solo leggermente, la saturazione di ossigeno è ancora 85%. È quindi necessario cercare un rimedio successivo che migliori anche i sintomi polmonari, prendendo in considerazione i seguenti sintomi:

- Convalescenza dopo una grave malattia, tropismo polmoni
- Dispnea > all'aria fresca
- forte desiderio di aria fresca, si sente bene se si fa vento con un ventaglio.

Alla paziente viene raccomandato di prendere Carbo vegetabilis 30CH, tre volte al giorno, dal bicchiere (in cui sono stati sciolti cinque globuli di Carbo-v 30CH).

Il 21 aprile 2022, la paziente riferisce che la dispnea è notevolmente migliorata e che l'affanno si verifica ora solo con un grande sforzo. La saturazione dell'ossigeno è ora del 92%. La capacità di concentrazione è tornata allo stesso livello di prima della fase acuta di covid.

Il rimedio Carbo-v 30CH viene quindi continuato due volte al giorno. Questo rimedio ha migliorato nuovamente la funzione polmonare e la paziente è tornata alle condizioni di prima della fase acuta di covid. Successivamente, l'omeopata ha continuato il trattamento costituzionale.

CASO CLINICO 7

Il 7 giugno 2021, una donna di 62 anni viene in studio omeopatico tre mesi dopo aver avuto covid acuto. Da lì in avanti ha i seguenti nuovi sintomi: depressione o ansia, "annebbiamento" del cervello, dolori articolari, mal di schiena, caduta dei capelli, alterazioni dell'olfatto e del gusto, perdita di appetito, bruciore sulla pelle e cefalea accompagnata da nausea (questo sintomo c'era già prima della malattia, ma è peggiorato), .

In base ai seguenti ragionamenti costituzionali è stato scelto il rimedio Natrium muriaticum:

non può piangere quando è triste, pensa spesso a eventi passati spiacevoli, non chiede aiuto, ma aiuta sempre gli altri. La paziente riceve Natrium muriaticum 200K, in tre mattine successive (due globuli).

L'8 luglio 2021 la paziente riferisce che si sente molto meglio, ha potuto piangere molto, seguito da un miglioramento dell'umore. I dolori all'apparato locomotore sono molto migliorati, il sonno è migliorato e la cefalea dura meno a lungo ed è meno forte. Non viene dato nessun rimedio, perché l'energia vitale sta già lavorando nella maniera giusta.

Il 10 agosto 2021 la paziente continua a star bene a livello mentale, ma il mal di schiena e il bruciore sulla pelle sono di nuovo peggiorati. L'omeopata raccomanda di prendere due dosi di due globuli di Natrium muriaticum M (in due mattine successive).

Il 19 settembre 2021, il bruciore e il mal di schiena sono migliorati molto e il miglioramento sembra stia ancora continuando, perciò il rimedio non viene ripetuto. Natrium muriaticum sta agendo molto bene a livello psichico che fisico. La paziente non ha avuto altre ricadute dei disturbi menzionati.

CONCLUSIONI

I risultati di questa serie di casi sono incoraggianti. Molti dei casi descritti sono stati curati con un solo rimedio, rispettando le regole dell'omeopatia classica, quindi senza ripetere il rimedio in caso di miglioramento e ripetendolo solo in caso di ricaduta. In altri casi, sono entrati in azione diversi rimedi, uno dopo l'altro, poiché in questi casi un rimedio curava solo una parte dei sintomi del rispettivo paziente e doveva essere integrato dal rimedio successivo. In molti dei casi descritti di covid post-acute e long covid che sono guariti completamente, è stato coinvolto il rimedio Natrium arsenicosum. Durante gli ultimi tre anni Nat-ar si è rivelato molto utile - anche nei casi covid acuti - e deve essere studiato più dettagliatamente.

I risultati migliori si possono osservare se il paziente riceve il suo rimedio costituzionale per concludere il caso. La reazione al covid acuto e al long covid dipende dallo stato generale del paziente, per cui il trattamento omeopatico costituzionale può persino aiutare a prevenire un decorso grave del covid. Tuttavia, l'analisi di un maggior numero di casi è necessaria per trarre conclusioni dettagliate.

BIBLIOGRAFIA

Carfi A, Bernabei R, Landi F, for the Gemelli Against COVID-19 Post-Acute Care Study Group. Persistent Symptoms in Patients After Acute COVID-19. *JAMA*. 2020;324(6):603-605.

Dixit AK, Giri N, Singh S., 2021. Exploring the scope of homeopathy in combating the unfortunate consequences of post-COVID-19 survivors based on non-COVID conditions: a narrative review. *J. Complement Integr Med*. 2021 Oct 15.

Gosik MS, Mendes MFX, Werneck Dos Santos LMA, Barbas DDS, Cabo DJVD, Stratis H, Duarte Takeuti IS, Mourão LCDS, Delavechia ML, Cunha MXD, Kalile RB, Lino RRG, Brunelli W, Oliveira AP, Carillo R Jr., 2021. Medicines for the new coronavirus in the view of Classical Systemic Homeopathy. *Complement Ther Clin Pract*. 45.

Jus MS, Cachin Jus M, Potgieter N, Huser N, 2007. Natrium arsenicosum: Homöopathische Arzneimittelprüfung. *Similia, Zeitschrift für Klassische Homöopathie* 61: 6-23.

Raveendran AV, Jayadevan R, Sashidharan S., 2022. Long COVID: An overview. *Diabetes Metab Syndr*. 2021 May-Jun;15(3): 869-875.

Shinde V and Bawaskar, R., 2021. Homeopathy for Post COVID 19 illnesses: A Case Series. *Indian Journal of Research in Homeopathy* 15 (3): 184-191.